Anno XLIV — n. 73

Sabato 26 Marzo 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale ofinanziaria: 4.pa . L. 0.50 — pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.80; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

La zona interessata
nella ferrovia Pordenone - Aviano

Abbiamo, giorni addietro, pubblicato il memoriale per dimostrare la grande utilità di costruire — e quanto più presto, tanto meglio — il tronco ferroviario a scartamento normale per congiungere direttamente Pordenone ad Aviano, la vecchia ferrovia Udine - Pordenone - Mestre con la Pedemontana ora in costruzione. Crediamo utile far oggi seguire alcune notizie statistiche ed illustrative sui comuni interessati e che il nuovo tronco (già esistente da Pordenone alla Comina) sia presto un fatto compiuto.
I dati sulla popolazione si riferiscono al 31 dicembre 1920.

PORDENONE. — Abitanti 20656. Capoluogo di Circondario amministrativo e giudiziario. Sede di Reggimento di Cavalleria e di un Campo di Aviazione.

Industrie e Società Pordenonese: Cotonifici Veneziano, Amman e Makò - Tessitura Rorai di Pordenone - Tinteria di Torre di Pordenone - Fabbrica Ceramiche Galvani - Cartiere - Lavorazione di legno - Setificio Marcolini == Fonderie Licinio - Fabbriche Birra « Pordenone » e Fratelli Momi - Officine Meccaniche Fratelli Puppin - Fabbrica Concimi - Società Arti Grafiche - Stabilimento tipografico Fratelli Savio - Fornaci Vuga, Galvani, Bertoli, Ronchi - Fabbrica Saponi - Società Elettrica Pordenonese - Società Telefonica « Alto Veneto » e Telefoni Carnici. (146 Comuni con km. 1966 di circuiti urbani ed interurbani).

Linee Automobilistiche: Pordenone — S. Vito — Portogruaro — Pordenone — Cordenons — Pordenone — Aviano — Pordenone — Maniago = Pordenone — Oderzo.

Istituti di Credito: Banca di Pordenone - Banco A. Ellero e C. - Banca Italiana di Sconto - Banca Popolare Cooperativa di Pordenone - Credito Veneto - Banca del Friuli - Cassa di Risparmio di Udine (Agenzia).

Movimento Stazione Ferroviaria: Media Giornaliera viaggiatori in arrivo 243 - In partenza 240 - Media giornaliera merci in arrivo quintali mille e in partenza seicento.

Movimento Viaggiatori Linee Automobilistiche: (Linee Aviano e Maniago) media giornaliera in arrivo, 160 - Media giornaliera in partenza 160.

AVIANO. — Abitanti 125000 - Capoluogo di Mandamento.

Industrie Principali: — Esportazione della pietra da costruzione - Legna da ardere - Carbone di legna - Molino a cilindri Trevisan - Una Centrale Elettrica della « Società Italiana per la Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto » - Segheria di legnami a forza idraulica - Due officine di lavorazione del ferro - Sede del Campo di Aviazione di Aviano.

Le merci che vengono trasportate a Pordenone col mezzo della trazione animale ammontano a circa duecento mila quintali, quelle importate da Pordenone a circa cento mila all'anno - Emigranti circa due mila.

Istituti di Credito: Banca del Friuli - Banca di Aviano.

MANIAGO. — Abitanti 7458 - Capoluogo di Mandamento.

Industrie Principali: Fabbricazione coltelli (industria specializzata) Stabilimento filatura seta - Esportazione di legname e di altri generi di produzione locale - emigranti annuali: circa 400.

Istituti di Credito: Banca del Friuli - Banca Mandamentale di Maniago.

MONTEREALE CELLINA — Popolazione al 31 dicembre 1920 abitanti 7090.

Aziende ed industrie principali: Due Centrali Elettriche della « Società Italiana per la Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto » - Una importante Segheria - Fabbrica di mobili (Ditta Battistellà) - Largo commercio specialmente di legnami e carboni di legno - Merci esportate Q.li cento mila circa, ed importate ottanta mila circa all'anno - Emigranti annuali: circa millecinquecento

Istituti di credito: Banca del Friuli.

BARCIS — Abitanti 1949. *Industrie e commerci principali*: Legname da costruzione e legna da ardere per un complessivo di circa 50 mila quintali all'anno - Merci importate da Pordenone circa 8 mila Q.li - Emigranti annuali 600.

BUDOIA — Abitanti 5 mila. - *Industrie e commerci principali*: Setificio di S. Lucia - Sargo commercio di legname da costruzione e da ardere - emigranti annuali 700 circa.

ANDREIS — Abitanti 1931. *Industrie e commerci principali*: Lavorazione del legno (oggetti e suppellettili casalinghe) - Lavorazione oggetti in corno (tabacchiere, pettini, ecc.) - Notevole commercio di legname - Foraggio - Latticini - Emigranti annuali 570 circa.

FRISANCO — Abitanti 3500. *Industrie e commerci principali*: Legnami da costruzione e da ardere - Fabbricazione formaggio e burro - Merci da e per Pordenone tonnellate 1500 circa all'anno - Emigranti annuali 200 circa.

CAVASSO NUOVO — Abitanti 4 mila. *Industrie principali*: Fabbrica laterizi - Legnami - Emigranti annuali circa 700.

FANNA — Abitanti 3551. *Industrie e commerci principali*; Taglio di boschi - Lavorazione del legname - Latticini - Emigranti annuali 555 circa.

CLAUT — Abitanti 2731. *Industrie e commerci*: Boschi di alto fusto - Legna combustibile - Miniere carbon fossile, lignite, catrame, zolfo ferro - Cave di pietra da sfruttarsi - Grande esportazione di legname da ricostruzione e legna da ardere - Trasporti da e per Pordenone oltre cento mila quintali all'anno - Emigranti circa 600 all'anno.

S. QUIRINO — Abitanti 4210 Notevole scambio di prodotti agricoli, generi alimentari, legname e laterizi con Pordenone - Emigranti annuali 230 circa.

PORCIA — Abitanti 6580. *Industrie principali*: Cartiera Galvani - Tessitura Valdevit - Specialità Ditta P. Del Sal - Trasporti per Pordenone quintali 35.000 circa e da Pordenone 25.000 circa annui - Emigranti annuali 500.

ROVEREDO IN PIANO — Abitanti 2012. *Industria agricola*: Scambio notevole di merci e prodotti con Pordenone - Emigranti annuali circa 150.

VALLENONCELLO — *Industrie principali*: Fornace di calce - Abbondanti prodotti agricoli - Emigranti annuali circa 50.

PORDENONE

Teatro Sociale

(A. B.) Ieri sera, mercoledì, ebbe luogo la serata d'onore di Elena Tarcanoff (Lucia) e del tenore Clemente Taboga.

Devono essere rimasti entrambi grandemente soddisfatti per la calorosa accoglienza del pubblico, scelto e numeroso raccolta nei punti salienti dell'opera e alla fine d'ogni atto.

Gli applausi poi scrosciarono, (come ogni sera del resto) assordanti e interminabili dopo la scena della pazzia, nella quale la Tarcanoff ha campo di sfoggiare la sua voce estesa, agilissima, deliziosamente carezzevole.

L'esimia artista fu regalata di oggetti preziosi, di una magnifica cesta e di una palma di fiori. Ella ne gettò, con molta amabilità sull'orchestra e sul pubblico, fra un continuo clamore di battimani.

Dopo il terz'atto, il tenore Taboga cantò con grazia e sentimento la romanza del « fiore » dell'opera « Carmen ».

Questo artista, che si produsse prima nella « Bohème » poi nella « Lucia », sostenendo parti faticose, dimostrò mirabile resistenza, conservando sempre la freschezza della sua voce simpatica, salendo senza sforzi alle note acute.

Vivamente applaudito, fu regalato di vari oggetti e persino di una modesta cesta di fiori.

Inutile dire che il baritono De Clara e il basso De Muro, condivisero gli onori della serata.

Incendio. — Ieri verso le ore 9 improvvisamente si sviluppava un'incendio nella cascina di proprietà della sig. Piacentini Giuseppina vedova Pasqualis in Fontanafredda. Pare che l'incendio sia stato causato da qualche scintilla proveniente dai cammini delle case vicine ed il fuoco sia stato alimentato dal vento piuttosto forte.

Subito venne fatta richiesta dei pompieri, i quali, benchè accorsi prontamente, arrivarono troppo tardi quando il fabbricato con annessi e connessi era stato ridotto in un cumulo di macerie.

Il danno si aggira sulle 50 mila lire e quello subito dal colono Gano Girolamo è pure ingente, avendo l'incendio distrutto 4 carri di diverso tipo, 45 quintali di granoturco, 6 quintali frumento, kg. 60 pasta, 25 quintali concime, un letto matrimoniale, casse biancheria finimenti varii per bestiame, attrezzi per un valore di 11 mila circa. I due danneggiati peraltro sono assicurati.

La festa dell'8 Alpini

Tolmezzo, 24 marzo

Completo la prima notizia mandatavi sulla festa del glorioso Reggimento, formato quasi tutto di friulani, per commemorare la vittoria di Assaba; festa svoltasi alla Fabbrica, nei locali della Caserma dell'8.o Alpini. La cerimonia fu davvero solenne, e tutta, naturalmente, di carattere militare: Commemorazione della fausta giornata. Giuramento delle reclute. Distribuzione di medaglie ai decorati. Distribuzione sussidi a mutilati.

La cerimonia si è svolta nell'ampio cortile, alla presenza di tutte le Autorità Civili e Militari locali.

Fra gli intervenuti notiamo: cav. Bonfiglio Aldo Sottoprefetto, Rinoldi rag. Giovanni per il sindaco, cav. Micossi Presidente del Tribunale, cav. De Marchi Lino, il cav. Schiavi Girolamo, mons. Ordiner Arcidiacono, ispettore Marchetti, ing. Calligaris, medico Cecchetti, medico Moro, dott. Talandini R. Pretore, avv. Barbasetti Alfonso, cav. Muzzioli, sig. Radina-Dereatti sindaco di Arta, Ricevitore del Registro, prof. Baitelle, signor Marco Tortesini, sig. Cardin ecc. ecc.; numerosi Ufficiali in congedo, tutti divisa, fra i quali: capitano D'Orlando, cap. Vattolo, cap. Delli Zotti, tenenti: Pinella, Sillani, Schiavi, Aita, Adami, D'Este, De Cillia, ed altri venuti espressamente dalle varie parti della Carnia di cui non possiamo raccogliere i nomi.

Fra un silenzio religioso il colonnello Cavarzerani cav. Costantino, comandante l'8.o Alpini dopo avere ringraziato le autorità, i Veterani, i Mutilati e tutti gli intervenuti ad onorare i fasti del Reggimento che sono i fasti della Patria santificati dalla Religione, pronuncia un mirabile discorso, commemorando la Pasqua del 1913 nel qual giorno ad Assaba l'8.o Reggimento Alpini, rappresentato dal Battaglione Tolmezzo, duce il colonnello Cantore, ebbe il primo battesimo del fuoco. Legge quindi l'ordine del giorno del 24 Marzo 1913 del suddetto col. Cantore. Lo trascriviamo:

« *Nella giornata memorabile di Assaba al bacio del sole splendente, fieri del vostro valore, nel nome santo del Re e della Patria, avete lasciato i vostri fortini, e con impeto leggendario, vi siete più volte gettati sul nemico al grido di Savoia, e lo avete rigettato da quattro successive sue forti posizioni, mettendolo sempre in fuga e disperdendolo.*

« *Vi ho ammirati, impetuosi nell'assalto, calmi nel fuoco, sempre attorno ai vostri Ufficiali, e mi sono sentito orgoglioso di avervi al mio comando.*

« *Se ad altra prova sarete chiamati, sia essa accompagnata dalla vittoria bella e gloriosa come ad Assaba* ».

Con frase mirabile rievoca ad una ad una le gesta del reggimento durante la cessata guerra ed ha un mesto, commovente pensiero per i gloriosi figli dell'8.o Alpini, per i martiri che immolarono la loro vita sull'Altare della Patria, di questa Patria che è sacra come à sacra la vita perchè ci è data da Dio.

Dopo avere rammentato ai soldati i doveri di disciplina e di sentimento del dovere che li deve animare passa alla cerimonia del giuramento leggendone la formula. Un'eco poderosa risuona nel vasto cortile la fanfara squilla poche note ed il silenzio ritorna profondo.

— Ed ora, soggiunse commosso l'oratore, dopo la gioia della Vittoria la più grande consolazione, il maggiore degli orgogli è quello di potere, davanti a queste autorità, davanti a questo Labaro benedetto dalla Religione, al cospetto di questi monti che sono l'Altare della Patria, appendere sui vostri petti, o valorosi figli, la medaglia che ci dice il vostro valore.

La fine del discorso è accolta da un lungo applauso, la fanfara intona un'allegra marcia mentre le Autorità si congratulano coll'oratore che è molto complimentato. Si passa quindi alla distribuzione delle medaglie, durante la quale il Colonnello ha parole di alto elogio per tutti i decorati.

I decorati

Con medaglia d'argento Cappelaro Tranquillo da Pontebba. Già ferito ad un braccio, con fermezza e coraggio mirabili esponevasi al tiro di una vicina mitragliatrice nemica per trarre in salvo il proprio ufficiale che era rimasto esso pure ferito, e nel generoso atto veniva nuovamente ferito ad una gamba, — Sella di Pradis (Prealpi Carniche, 6 novembre 1917.

Puppini Beniamino da Cavazzo Carnico, Sergente 8.o Alpini, Capo mitraglieri, si slanciava decisamente all'attacco di una forte posizione. Colpito da una raffica di una mitragliatrice nemica, cercò di seguire i dipendenti, e trascinandosi a stento sul terreno. L'incitò a seguire nell'attacco finchè la posizione non venne saldamente occupata, dando così prova di alte virtù militari e di elevato sentimento del dovere. Alpi Paiole, Tonale 3 novembre 1918.

Facchin Francesco da Socchieve, soldato dell'8 Alpini La Sezione Mitragliatrici. In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col Decr. Luog. Ottobre 1916: Sotto il persistente fuoco nemico generosamente cooperò al salvataggio di un ferito travolto fra le rovine di un baraccamento, rimanendo egli stesso colpito, medicato alla meglio, non abbandonò il suo posto di combattimento che ad azione ultimata: mirabile esempio di fermezza di alto sentimento del dovere. Pal Grande 19 marzo 1916.

Con Medaglia di Bronzo: Boria Don Giovanni Battista da Verzegnis Cappellano Militare 8.o Alpini. Oltre a dar prove costanti di zelo e di sprezzo e del pericolo nel disimpegno pietosa missione, spontaneamente si reco più volte a portare ordini attraverso terreno intensamente battuto dal fuoco nemico ed assolse l'importante e volontario compito con ardimento di avvedutezze singolari dando bello esempio di valore e di alto sentimento patriottico. (Pielungo Prealpi-Carniche, 5-11-1917).

Braidotti Luigi da Udine (fraz. S. Gottardo) caporale 8.o Alpini.

In commutazione dell'encomio solenne concessogli col Decr. Luog. 31 agosto 1916: Sotto il fuoco nemico si slanciava sprezzante del pericolo fuori della trincea, per richiamare una squadra che stava per essere aggirata e rimaneva ferito. (Monte Vodil 27-28 Ottobre 1915.)

I premiati

Elenco dei mutilati di guerra sussidiati: Valle Antonio da Fusea, Paolini Luigi da Zuglio, Iob Gino da Illegio, Frezza Pietro da Verzegnis, ai quali tutti furono elargite L. 50. Furono pure premiati numerosi militari che si sono distinti per buona condotta sotto le armi.

Cessata la distribuzione delle Medaglie, si procede alla distribuzione di buste contenenti denaro a tutti i mutilati più poveri del Reggimento ed ai militari che tennero più buona condotta durante il servizio. Tale somma è il reddito delle medaglie al valore che decorano il Gagliardetto, e che il Comandante, con gentile pensiero ha voluto fosse distribuito in quella forma.

Finita la cerimonia, le reclute sfilano davanti al colonnello ed al Labaro e dopo di ciò la riunione si scioglie nel cortile per essere ripresa nei vasti locali della caserma, dove è approntato un vermouth d'onore. Tutti gli invitati si addensano attorno alle tavole, mentre il colonnello, dopo avere di nuovo ringraziato, brinda alla prosperità della Patria e del Re, dell'esercito, del Reggimento e coglie l'occasione di presentare gli auguri per le feste di Pasqua.

Il saluto del comune

Al colonnello seguì l'assessore Rinoldi, in rappresentanza del sindaco di Tolmezzo. Egli dice:

« Per espresso incarico del signor Sindaco, obbligato ad assentarsi per ragioni famigliari, porgo a Lei, Ill.mo signor colonnello, ed a tutti i signori Ufficiali qui convenuti, un vivo ringraziamento per il gentile invito.

« Abbiamo accettato entusiasticamente di partecipare a questa vostra festa, perchè consentendoci essa di presenziare al giuramento delle nuove reclute, cerimonia sempre gradita particolarmente a chi ha portata l'onorata divisa, ci ha dato anche modo di compiere un dovere come Italiani e come Cittadini, di assolvere un compito altamente umanitario ».

Presenziando alla festa del glorioso reggimento, al quale voi appartenete, noi intendiamo rendere omaggio, portare un tributo di riconoscenza a tutti quei generosi che nell'epica giornata del 23 marzo 1913 hanno sacrificata la loro nobile esistenza per la santità di un ideale, apportando gloria alla Patria ed allori al vostro Reggimento.

Questa festa è per noi tutti fortemente significativa, perchè ci dice come nè il tempo, nè gli avvenimenti, potranno diminuire in noi il culto par gli eroi di quella Campagna.

Se nuovi martiri hanno aumentato in questi ultimi anni, il numero di coloro che ben meritarono della Patria; se epiche gesta, se leggendarie azioni guerresche ben più micidiali, si sono succedute, la vostra gloria o Alpini che riposate all'ombra dei palmeti nell'infuocata terra d'Africa non è nè verrà giammai offuscata, il vostro sacrificio non perderà mai della sua radiosa sublimità.

La data del 23 marzo è stata prescelta per la festa del vostro Reggimento. Ma ditemi Voi, o convenuti: quante altre date non vi sono, le quali noi potremmo ricordare per esaltare l'8.o Alpini!... Questa Carnia, i Cittadini di questa terra, potrebbero una ad una, tutte ripeterle, a vostro onore, per vostro orgoglio.

La mia modesta parola non è sufficiente, in questa eletta accolta di Ufficiali e di Autorità, a degnamente commemorare la vostra festa, per degnamente ritrarre le gesta, gli atti eroici, di coloro che oggi hanno avuto l'ambito onore di ricevere il segno di riconoscimento del loro eroico operato. Alla medaglia che brilla sui vostri petti, alla motivazione che perpetua il vostro eroismo, permettete che aggiunga l'espressione che la cittadinanza che ho l'onore di rappresentare, vi fa a mio mezzo: All'8.o Reggimento Alpini, tutta la nostra riconoscenza, la nostra perenne gratitudine, la meritata gloria! Vedendo qui presenti colleghi ed amici carissimi che oggi a buon diritto e con legittimo orgoglio, rivestono per l'occasione, l'onorata divisa, mi torna alla mente la scultorea frase con la quale il nostro Augusto Sovrano si rivolgeva alla Nazione: « Cittadini e Soldati, siate un Esercito solo » Fissa la mente e il cuore in questo pensiero, termino con un augurio: la meravigliosa rispondenza, che quell'appello ha trovato nel nostro paese durante quattro anni di guerra, sintetizzata in quella mirabile fusione che ci ha data la vittoria, possa ripetersi ora e sempre per il raggiungimento del benessere nazionale.

Inneggia al Re alla Patria all'8.o Reggimento Alpini ed al suo Illustre Comandante ed è vivamente applaudito e complimentato.

La solenne cerimonia si sciolse alle ore 11.30 e Autorità e invitati si raccolgono nell'Albergo « Roma » per il banchetto ufficiale. Una sessantina i coperti. La più perfetta e gentile cordialità ed allegria, la massima fusione degli spiriti in unico sentimento.

Allo champagna parlarono: il colonnello Rossi dell'ufficio Confini, il colonello Cavarzerani, il sindaco di Arta sig. Badina Dereatti ed infine a nome degli ufficiali in congedo, il simpatico Sillani, sempre splendido nella forma ed elevato nei concetti, riscuotendo applausi e ammirazione. Parlò pure il comandante del Battaglione Tolmezzo, maggiore Della Bianca, che si disse lieto e contento di questa fusione di amici, augurandosi che tale fusione sia il seme fecondatore della concordia, sentita e voluta da quanti vogliono il bene della Patria.

SACILE

La festa al Deposito dell'8. Alpini

Per l'ottavo anniversario della battaglia di Assaba, il deposito dell'8. alpini era ieri in festa.

Il colonnello cav. Rossi, volle fosse offerto a tutti i soldati del deposito stesso un pranzo, a cui furono invitati quindici fanti del primo reggimento Savoia e cinque ex alpini sacilesi, che riportarono ferite nella battaglia che si commemorava e rappresenta una pagina di gloria per il battaglione Tolmezzo.

Alle frutta parlò l'alpino Francesconi sollevando il più schietto entusiasmo.

Terminato il pranzo il colonnello Rossi offrì a nome del Comando a ciascuno dei cinque reduci un libretto di risparmio con lire 100 che venne loro presentato dal giovinetto libico Pasqualino Tolmezzo, il figlio del reggimento raccolto ad Assaba.

Rallegrati da una piccola orchestra i bravi nostri Alpini chiusero la simpatica festicciuola con rusticane danze all'aperto.

Alla sera gli ufficiali del Deposito invitarono i colleghi del Distretto e del I.o fanteria a cordiale simposio nella sala del Circolo, ove allo spumante parlarono brevemente ed applauditi il col. Rossi, il col. Di Cobbi il col. Bettone ed il ten. Scrosoppi.

S. MARIA LA LONGA

La sagra. — Dopo sette anni di sospensione obbligatoria, causa la guerra, in questi giorni sorse un Comitato di giovani volenterosi di richiamare in vita le vecchie costumanze, e fra le altre la nostra sagra annuale. Ecco perchè lunedì, 28, seconda festa di Pasqua, avremo qui, a S. Maria la Longa, una grandiosa festa di ballo a scopo di beneficenza, su ampia piattaforma con la distinta orchestra di Palmanova; ed inoltre giuoco di calcio, Corse Ciclistiche, tiro al gallo e fuochi artificiali. Invito ai cittadini!

MAGNANO IN RIVIERA

Grave disgrazia. — 25. Oggi il bambino Luigi Revelant fu Gaetano, da Bilerio, camminava a lato di un carro di letame, allorchè dalla parte opposta scendeva per la ripida strada un carro di ghiaia che non potè per mancanza di freni, evitare l'urto con l'altro veicolo. Il piccino non fece in tempo a scansarsi e venne colpito da un calcio del cavallo spaurito. Raccolto in grave stato fu subito accompagnato a Udine e ricoverato nella casa di cura Cavarzerani, dove il sanitario gli riscontrò la frattura del cranio e di un femore.

I casari si organizzano. — Un gruppo di casari della provincia ha diramato una circolare ai compagni di lavoro invitandoli ad unirsi per studiare la propria situazione economica - sociale.

L'Unione del lavoro di Udine e Provincia ha accettato di buon grado di raccogliere e di patrocinare l'iniziativa, per fare il primo passo verso la realizzazione di questa idea venne invitata al Convegno dei casari Friulani che sarà tenuto in Udine in Via Prampero N. 4 il giorno di Lunedì 11 aprile alle ore 10 antimeridiane.

Competenti in materia riferiranno sui comuni interessi. Al convegno sono invitati tutti i casari friulani.

Il canto del Friuli

In occasione delle feste di Aquileia verrà eseguito anche l'inno del Friuli, nel seguente testo dettato da Dolfo Zorzut, il delicato scrittore di fiabe in dialetto friulano, e musicato dal maestro Rodolfo Pensò.

Cà l'italie à la sò puarte.

I.o

Tal soreli a sfiandorin lis armis:
lis legions son di Rome e si movin
indenant tà chisc' lucs e la intae
di barbàriis fuls su pa' monz.

Son plantadis tà tiare lis lanzis;
a sì sint rusinànt 'ne preere
là pa l'ajar lis neris montagnis
a ripetin assieme ches vos:

Cà l'Italie à la so puarte
biel pontade dal distin
ja segnàt tà nature
par difese chist cunfin,

Fin che 'l zil, fin che lis stelis
nus daran el fûc al cur,
nus darân el fûc, la fuarze,
biel pais, tu sta sigûr.

II.o

Jè colade tal polvar la glòrie,
i palàz a son lâz in zinise:
ma la glèsie tal miez da ruinis
el so ciaf al ti jeve tal zil:
je la glòrie di Rome che torne
a difindi el cunfin da l'Italie;
a ciavàl al sbusine 'l patriarce
'stis peraulis sberlant al Furlans:

Cà l'Italie à la sò puarte
biel pontade dal distin,
el Signor i l' à segnade
par difese chist cunfin.

Fin che 'l Dio dal vons nus scolte,
nus mantèn chist fûc tal cur,
al nus dà chist fûc, 'ste fuarze,
biel paìs, tu sta sigûr.

III.o

Cun t' un tal di curtis, cu la fuarze,
el Friûl jan vût cur di squartâlu,
butâ l'òdie danade vuarevin
fra Furlans e Furlans disuntz.

Ma di Rome legions son curudis:
el Friûl 'l è tornât ad unisi!
E cumò tu di gnot fur da fuessis
a tu sintis sot vos a preâ:

Cà l'Italie à la so puarte
biel pontade dal distin;
nô sin muarz par chiste tiare
vin vuarût el so cufin!

Mantignit simpri la fuarze,
simpri salt el vuestri cur,
par che pâs intôr si boni
e 'l pais al stei sigûr.

PASCHE

E torne Pasche! Torne la campagne
La vite! Dut rinàs, e il rusignûl
Cu'l lunc lament, clamant la so compagne,
Al vai e si dispere pa 'l gran dûl!

E torne Pasche! Ecco che son tornadis
Lis pioris a passon pa lis culinis
Pai-i bosos, pa-i prâs (son stadis tant siaradis!)

E, pe campagne, o viôd di gnûf lis plinis!

Quasi si viôt, si sint cressi la jarbe!
La vite e torne in dut il so splendor...
Ce lûs! Ce gran soreli! Quasi al svuarbe!
Vè, vè, cun lui la tiare e va in amor!

E torne Pasche! A l'è risuscitât
Di zo, su 'l Redentor, dut il Creât!

Fabio Galliussi

Gurize 1921

CORDENONS

Il Canale d'irrigazione

Ci consta che da qualche giorno sono stati sospesi i lavori di sistemazione del canale principale d'irrigazione della nostra campagna, perchè l'ingegnere progettista non ha approntato il fabbisogno relativo per il proseguimento. Questi ripetuti contrattempi, oltrechè importare disappunti finanziari non lievi alla mano d'opera ivi occupata, intralciano seriamente il compimento del lavoro per la prossima stagione estiva; epoca nella quale dovrebbe dare i suoi frutti per nostri campi, spessissimo sogetti a siccità.

Anche i tracciati per i canaletti secondari, che dovrebbero essere già pronti, sono invece ancora un pio desiderio. Molti in paese osservano, sorpresi, come quest'opera, veramente provvidenziale per la nostra campagna, si tira troppo per le lunghe e minaccia di finire alle calende greche.

L'Amministrazione comunale non dovrebbe stancarsi di sollecitare, sollecitare.

VILLA SANTINA

Malatesta non mangia?

facciamo sciopero!

due arresti

Circa duecento operai addetti alla costruzione del nuovo ponte sul Degano a Villasantina, dietro istigazione di alcuni anarchici si sono messi oggi in sciopero perchè, spiegavano gli istigatori, il loro famigerato compagno Malatesta, per protestare contro l'odiata sbirraglia governativa che lo tiene rinchiuso, ha deciso lo sciopero della fame.

E così fu decretato lo sciopero col quale tutti hanno abboccato meno gli operai della cooperativa di lavoro di Raveo.

Gli scioperanti hanno quindi tentato di penetrare negli stabilimenti della cartiera. Reali per invitare quelle maestranze a unirsi a loro ma non sono riusciti.

Verso mezzodì sono sono intervenuti i carabinieri di Tolmezzo i quali hanno subito proceduto all'arresto di due istigatori, l'anarchico Beorchia di Trava e di un suo compagno che furono tradotti alle carceri di Tolmezzo. Gli operai della coop. di Raveo che non hanno voluto abbandonare il lavoro del ponte sono sorvegliati dai carabinieri.

CIVIDALE

Si ritorna al normale. — Ieri sera, venerdì Santo, consacrato commercialmente alle mostre dei negozi, ci è sembrato di essere tornati ai tempi felici dell'ante guerra. La città aveva un aspetto giulivo ed era animatissima.

Fra le migliori mostre notammo quella di Vivenzi e Cargnelli pasticceri, Gottardis manifatture, Niccoli chincaglierie «lingeria» ed oggetti di lusso. Splendida oltre ogni dire la mostra di Tunin Podrecca rivenditore di carni bovine, bella pure quella di Blacig e Specogna.

Peccato che la differenza fra il giorno d'oggi e quello d'«ante bellum» stia nel prezzo!?!

In tutti i modi, se non nella sostanza, nella forma almeno la tendenza al ritorno del vecchio c'è, e nessuno, speriamo, avrebbe a lamentarsi se il nostro secondo desiderio avesse fra non molto a verificarsi.

Le campane. — Le nuove campane del duomo hanno da ieri salito la Torre prendendo il loro posto.

Oggi da lassù manderanno il loro squillante suono segnando così la festa di Pasqua, giorno di pace e di concordia come ben lo disse S. E. l'Arcivescovo in occasione della benedizione.

Questa sera la Torre sarà tutta illuminata a luce elettrica con lampadine multicolori.

LATISANA

Ferito da un tubo di gelatina

Il sedicenne Todisco Giovanni di Tommaso, a causa della sua imprudenza ha riportato parecchie ferite alla mano destra, alla tempia destra ed alla parte sinistra della bocca, della guancia e del mento, per l'esplosione di un tubetto di gelatina, prodotta dalla fiamma di un cerino. La sorella Angelina di anni 12 racconta di aver raccolti sulla riva del Tagliamento, dov'era andata a lavare in compagnia di Zanuttini Elia di anni 11, molti di quei tubetti, di aver dato tre al Giovanni e di aver consegnato gli altri alla mamma, che, ignara della materia micidiale di cui erano carichi, li aveva messi in tasca per fargli vedere al figlio maggiore Vincenzo, il quale, capito trattarsi di gelatina mise in guardia i famigliari.

La fanciulla spaventata è subito corsa ad avvisare il fratello in bottega, ma sfortunatamente non era più a tempo ed appena fuori, ha sentito una forte detonazione e le grida di aiuto del fratello ferito. Il maresciallo dei carabinieri, ha proceduto al sequestro di circa 200 tubetti del valore di oltre 2000 lire, rimasti alla Todisco, alla Zanuttini e rinvenuti in piazza e sulla riva del Tagliamento. Il Todisco è stato trasportato all'Ospedale «Regina Elena» dove è stato giudicato dalla professoressa Ferretti, guaribile in 40 giorni.

Un venditore di statuette lascia una bomba in una stalla

Tre feriti.

(*Per telefono ore 11*) Un grave fatto di sangue ha ieri impressionato la vicina frazione di Ronchis. Ancora mercoledì sera si presentò nell'abitazione dei fratelli Vatri uno sconosciuto venditore di statuette, fiammiferie giocattoli e domandò alloggio.

I Vatri non avendo ragione a sospettare e non avendo stanze disponibili offrirono la stalla ed un mucchio di fieno. Il venditore uscì cogli ospiti e offrì loro da bere e da fumare.

Il domani notte pure sarebbe rimasto a dormire da loro.

Giovedì, fino alle 11, non si lasciò più vedere, ma i Vatri non vi fecero caso.

Verso le 16 di ieri, i fratelli Francesco, Giovanni e Pasquale entrarono in stalla: il primo adoperandosi col tridente a sollevare il fieno proprio dal posto cui dormì lo sconosciuto, mentre gli altri due erano intenti a pulire il locale.

Ad un tratto scoppiò una bomba che fece stramazzare a terra sanguinante il Francesco ferendo leggermente gli altri due.

Lo sventurato fu subito portato al nostro ospedale Regina Elena ove fu accolto dal dott. Ferretti che gli riscontrò ferite gravi all'occhio sinistro con perdita del bulbo occulare, alle mani con perdita di tre dita ed altre ferite minori.

Il motivo dell'attentato non si può precisare. I carabinieri hanno iniziato attive indagini per rintracciare il malvivente che si presuppone appositamente travestito da venditore ambulante per compiere il delitto.

Ma il movente? Non può trattarsi di vendetta personale poichè si sarebbe allora, dai Vatri, dovuto conoscere chi era il malvagio.

Anche perchè il movente non si conosce e venendo il fatto a coincidere con gli abbominevoli attentati che esacrano in tante parti d'Italia, questo delitto ha impressionato le nostre popolazioni.

MOGGIO UDINESE

Una festa del lavoro

Ieri sera, amici ed ammiratori hanno dato un banchetto all'egr. cav. Ermolli rag. Carlo per festeggiarlo in occasione della concessione della croce al merito del lavoro, mentre le insegne vennero consegnate dal rag. Ghioldi Achille direttore del cartificio di Moggio a nome degli impiegati e degli operai della ditta.

Fare i nomi di tutti gli intervenuti alla simpaticissima festa sarebbe troppo ardua impresa e le dimenticanze sarebbero inevitabili.

Dirò solo che i coperti erano settanta e che regnò sempre la più schietta armonia.

Allo schampagne parlò applauditissimo il sindaco avv. Nais tessendo con la sua solita facilità di parola e col suo dire elevato, le doti di cuore e di intelligenza del cav. Ermolli, e nella serie dei brindisi lo seguirono il dott. Cossettini, deputato provinciale, il dott. Ferrarini direttore tecnico del cartificio, il dottor Del Bianco, neo pretore di Moggio. l'avv. Nimis di Udine e il prof. Tonini che con dotta ed elegante parola disse tutta la poesia che emana la onorificenza concessa al merito del lavoro.

— *Monsignor* Belfio trovò modo di collegare alla festa del lavoro frasi prettamente patriottiche. Parlò quindi il rag. Ghioldi consegnando le insegne, dell'ordine dei cavalieri del lavoro ed una splendida pergamena a nome come si disse degli impiegati e degli operai della ditta.

Come fosse commosso il cav. Ermolli della spontanea dimostrazione di stima, di affetto e di considerazione, basti dire che ai brindisi, agli auguri, alle lodi degli oratori, rispose con sentitissime parole di ringraziamento.

Il cav. Sarti lesse poi le adesioni di coloro che non poterono assistere alla festa in onore del lavoro, fra le quali quella del cav. Piussi, del com. Pecile, del prof. Bertoh, del cav. Facchini, del sig. Serrantoni, del cav. Miotti, del cav. Rodolfi, del dott. Cicolotti, del sotto prefetto di Tolmezzo dei sig. Franz Antonio, Treu Daniele, Monis Francesco, Decima Giuseppe ed altri ancora.

Il servizio del banchetto, bisogna sempre dirlo, fu disimpegnato con squisita forma e signorilità dall'Albergo al Leon Bianco.

Al cav. Ermolli che tanto nobilmente ha dato a Moggio tutta la sua attività commerciale, le migliori congratulazioni ed i migliori auguri.

Elargizione — In occasione della consegna delle insegne di cavaliere del lavoro, il cav. Ermolli rag. Carlo, ha elargito alla locale congregazione di Carità la somma di L. 500.00 e L. 500.00 all'Asilo Infantile.

S. DANIELE

Seduta del Consiglio Comun.

Giovedì sera si è convocato in seduta straordinaria presenti 16 membri il nostro Consiglio comunale presieduto dal Sindaco comm. Ronchi.

Vennero discussi gli oggetti seguenti:

1. Ratificate due delibere prese di urgenza dall'on. Giunta, una relativa all'applicazione del dazio sulle acque gazose e l'altra per la sostituzione di un impiegato avventizio.

2. Approvata la immediata riattivazione del servizio telefonico per la somma di lire 8000, delle quali 2000, a carico del comune.

3. Discusso ed approvato il bilancio di previsione del corrente esercizio.

4. Presa conoscenza delle dimissioni presentate dal segretario-capo municipale sig. Luigi Zanon, che diedero occasione al sig. Sindaco di tributare al distinto funzionario gli elogi più vivi per l'opera sua intelligente ed attiva, ai quali si associarono il sig. Collino per il gruppo socialista e don Maestra per la minoranza popolare.

Trasferimento. — Luigi Zanon ci lascia dopo un'anno e mezzo di permanenza tra noi per andare ad assumere un posto di grande importanza e della massima fiducia, quello di consulente tecnico-legale della lega dei comuni popolari della provincia, ufficio istituito presso la Deputazione Provinciale.

Giovane colto e studioso pieno di buona volontà aveva dato tutta la sua attività al riordino e sistemazione degli uffici municipali, ed era vanto della cessata amministrazione l'averlo rubato alla nativa Teor per possedere uno dei migliori segretari della provincia. Ed è maggiormente sentita con dispiacere la sua partenza per il fatto che, volendolo, si sarebbe potuto evitarla, e perchè a lui faranno seguito il vice-segretario Giovanni Benomi, nominato a Rive d'Arcano, altro elemento più che ottimo, e forse qualche altro impiegato di fiducia.

Nel mentre presentiamo al signor Zanon il nostro affettuoso saluto, facciamo voti che l'Amm. comunale sappia sostituire i posti vacanti con funzionari degni e capaci.

Elezione all'Associazione Impiegati

Ieri nel nostro municipio vennero aperte le schede per la nomina del rappresentante mandamentale in seno all'Associazione Impiegati dei Comuni e degli Enti locali, e con 87 voti su 88 votanti è stato eletto il sig. Luigi Zanon.

CRONACA CITTADINA

Verso lo sciopero dei dipendenti comunali?

Il movimento degl'impiegati e dipendenti degli Enti locali sta per giungere ad una fase acuta e, speriamo, favorevolmente risolutiva.

Quando, circa un mese fa, si tenne l'adunanza nel salone del Cineteatro Moderno, la questione economica venne trattata e si decise l'inzio di un vibrato ordine del giorno al Ministero, ai deputati ed al Prefetto, chiedendo il pronto soddisfacimento dei desiderata da lungo tempo espressi per rendere meno penosa la condizione economica e sociale di quella categoria di dipendenti.

Già allora, ricordiamo, parecchi volevano fissare un termine improrogabile al 15 marzo dopo del quale si sarebbe iniziata l'astensione dal lavoro.

Tale data è trascorsa e ancora i colloqui con l'autorità amministrativa continuano per l'accordo. Giovedì il Consiglio direttivo dell'Associazione Provinciale dei dipendenti comunali convenne nella nostra città per ricevere dal Prefetto una risposta alle richieste fatte circa i provvedimenti economici invocati.

Il R. Prefetto nel colloquio avuto con i rappresentanti dell'Associazione diede assicurazione del suo appoggio alle richieste degl'impiegati Comunali ed Enti locali.

Dopo l'abboccamento, i rappresentanti decisero di inviare alla Giunta Provinciale Amministrativa una lettera, chiedendo di partecipare ad una sua riunione per risolvere la dibattuta questione. L'organo superiore amministrativo fisserà la data del colloquio.

Bisogna notare però che durante l'ultima fase del movimento economico degl'impiegati dell'Associazione Provinciale la condizione di quelli si modificò rispetto alle disposizioni governative che, pretendendo emanare la paterna tutela, li lasciarono ancora discretamente in balia delle Amministrazioni locali.

Teniamo presente che l'agitazione mirava ad ottenere l'estensione del secondo caroviveri (cento lire mensili all'impiegato e 85 centesimi al giorno per ogni persona a carico) oltrechè ai dipendenti governativi, anche a quelli locali. Alcune Amministrazioni, e sopratutto quelle dei centri maggiori aventi il maggior nucleo di impiegati, per conto proprio concessero la miglioria; ma la gran parte di esse finsero di non capire le ristrettezze economiche dei lavoratori della penna,

Dopo invii di memoriali, telegrammi, ordini del giorno e pressioni al Ministero, finalmente i desiderii furono coronati dalla condiscendenza parlamentare che, giorni or sono, approvò l'estensione del secondo caroviveri agl'impiegati e dipendenti degli Enti locali.

Ma ecco che la paterna tutela di Roma lascia scoperto un terribile tallone d'Achile, compiacente a lasciarsi ferire delle Amministrazioni locali. L'articolo tre del decreto dà loro facoltà di negare e perfino di ridurre il caro viveri ai dipendenti che già ebbero notevoli aumenti sugli stipendi.

Questo lato sibillino della disposizione di legge sarà il rotto della cuffia per le Casse amministrative, massime nelle campagne ove è così ben conosciuta l'indisposizione degli amministratori ad ammettere, che il personale d'ufficio non sia fornito di ampie risorse economiche.

Quindi ora certamente l'opera dell'associazione provinciale si rivolgerà nel chiedere alle Amministrazioni che applichino il caroviveri senza tener conto dell'articolo tre.

La fase risolutiva si acutizza, dicemmo, e anzi quando i rappresentanti degl'impiegati ebbero dal R. Prefetto risposta non conclusiva, già qualcuno era propenso per l'immediata astensione dal lavoro negli uffici; cosa alla quale sembrano ben decisi i dipendenti comunali della Provincia, qualora non si raggiunga in breve ma soluzione del problema quale essi hanno invocato.

Per le feste dell'annessione. — Che avranno luogo ad Aquileia il 29 andante la Soc. Veneta attiverà un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 6 in coincidenza cioè collo speciale che da Udine partirà per Aquileia.

La pesca di beneficenza

Domani alle 9, sotto la Loggia Municipale, si aprirà la Pesca di beneficenza.

In questi ultimi giorni vi è stato un lavoro veramente febbrile per disporre i regali, che sono numerosissimi — ben dodicimila! — lavoro eseguito quasi esclusivamente da maestri e impiegati che prestarono gentilmente la loro opera.

Ieri sera a tarda ora si lavorava ancora, ed oggi si lavorerà tutto il giorno, per gli ultimi ritocchi alla mostra e per l'esposizione dei doni migliori.

Non si può dire che quest'anno la pesca manchi di attrattive: vi sono premi di gran valore, altri di pregio artistico, i quali certo indurranno a tentare la sorte anche i più refrattari alle tentazioni!

I migliori doni, stettero esposti, in questi giorni nelle ampie sale dell'ex negozio dell'Unione Militare, davanti alle quali sostavano del continuo raggruppamenti di ammiratori. Ed erano vivissimi e ben meritati gli elogi anche al Comitato organizzatore per la sapiente disposizione che accresceva le attrattive della splendida mostra.

Se dall'alba si conosce il giorno, da questa soddisfazione dei... clienti di domani si può trarre i migliori auspici, per l'esito della benefica tradizionale Pesca.

Fra i migliori doni — la «Patria» ne ha già pubblicato lunghi elenchi quando lo spazio consentiva — notiamo una camera, una sala da pranzo, stufe, biciclette, macchine da cucire, servizii posate in argento, servizi di piatti, di cristalleria... Una profusione veramente signorile!

Oggi si procederà all'inventario di tutti i 12 mila regali, e domani alle nove.... siamo intesi! I biglietti sono dati quasi per niente: tre per una lira! Chi ne farà acquisto?....

Tanto più che l'acquisto, se dà la speranza di vincere un magnifico e ricco premio, dà anche l'intima soddisfazione di associarsi a migliaia e migliaia di cittadini — a tutti i cittadini — in un'opera di bene, quale è quella di alimentare tre ottime istituzioni: la Congregazione di Carità, la Società protettrice dell'Infanzia, l'Associazione Scuola e famiglia.

La carne per la Pasqua

Anche il sig. Antonio Bon, uno dei più appassionati del suo ramo di commercio e dei più scrupolosi e fini intenditori nella scelta delle carni, ha disposto, nella sua rinomata macelleria in fondo Mercatovecchio, una splendida mostra, che già nella mattinata d'oggi i buongustai presero, come suol dirsi d'assalto.

Carni di prima qualità, finissime: manzi stupendi, vitelli, agnelli e capretti dalle carni tenere e delicatissime pollerie accuratamente nutrite, lingue magistralmente salmistrate..... insomma, una mostra di quelle che affascinano, di quelle che invogliano ad entrare, a mettere mano al taccuino... Bravo, sior Toni, che riprende così le sue tradizioni di ante Caporetto.

Per le feste Pasquali

al macello, è stato un vero macello, quale da anni non si ricordava d'eguale.

Furono abbattuti 27 buoi, alcuni di peso colossale: uno di oltre 21 quintali, due di oltre 19 quintali, in tutto quintali 207,40; 21 vacche per complessivi quintali 104,93; vitelli vivi 42, morti 38 per circa 48 quintali, maiali 28, per circa 35 quintali; cavalli 6 per 12 quintali; agnelli castrati, capretti 400 per circa 40 quintali.

Non è possibile poi fare una statistica neppure approssimativa sul pesce venduto, e sul pollame, mancando dati positivi; ma con quelli forniti dal macello si giunge alla enorme cifra di chilogrammi 44733 di carne macellata per le feste pasquali, quasi un chilogramma e più per ogni abitante!

La ricchezza consumata per la sola città di Udine, ammonterebbe quindi — calcolando una media approssimativa di quello che fa oggi il mercato — ad oltre mezzo milione di lire in tre giorni, perchè questi dati si riferiscono alle carni macellate da mercoledì in poi.

Ripetiamo che tale consumo non si è fatto da molti anni a questa parte, e che l'anno decorso fu di molto inferiore. In mezzo a tante lamentele di miseria, la constatazione di tante abbondanze può riescire di qualche conforto non vi pare?...

Pasqua per i poveri

Il Prefetto ha elargito alla cucina economica la somma di lire 1000 perchè vengano distribuiti pranzi pasquali ai poveri. Verrà preparato per i bisognosi un piatto di pasta asciutta carne in stufato e conterno.

* * *

I degenti all'Ospedale Civile avranno allietata la Santa giornata da una speciale dieta destinata a tutti indistintamente ed a seconda che compatica la infermità. Dalla cucina usciranno polli, carnami, dolci, marmellate, frutta...

Così al Brefotrofio ed alla Casa di Ricovero e negli Asili la mensa quotidiana sarà migliore e più abbondante del solito.

Stand Rotonda Udine

Lunedì 28 corrente Tiro allo Storno con L. 1200 di premi.

Un nuovo splendido locale

Dalla cittadinanza venne appresa con soddisfazione la notizia che un insuperabile locale di ritrovo s'inaugurerà lunedì 28 corr. nel superbo Parco di Tavagnacco, Villa ex Braida. Siamo certi che il modernissimo locale - con la fermata del tram, con l'ottima cucina. e con la rinomata *Birra Puntigam* alla spina - sarà il ritrovo preferito da tutti. Al signor Coiutti che avrà la soddisfazione lunedì di vedere tutta Udine riversarsi nel suo Albergo, mandiamo le nostre congratulazioni.

La media dei cambi. — Udine, 26 marzo. Ecco i prezzi medi dei cambi segnati per la giornata di ieri: Francia 175.50 — Svizzera 435.05 — Londra 98.70 — Nuova York 25.15 — Berlino 40.45.

Nuovo Circolo. — Ci consta che fra giorni nei locali al primo piano del Cinema Moderno sorgerà un nuovo circolo chiamato "Dancing-Club" con lo scopo principale di impartire lezioni di ballo a cura del Prof. Munari e Signora.

Seralmente avranno luogo dei concerti orchestrali.

Auguriamo alla nea istituzione cittadina fortuna e prosperità.

I tre ladroni

Ierinotte, il capoguardia della vigilanza notturna Ricci Alfredo e la guardia Caruzzi Dante videro, saranno state le 2 circa, tre soldati con un involto ciascuno sotto il braccio. nelle vicinanze del passaggio a livello sul viale Palmanova.

Quando le guardie tentarono avvicinare i tre, questi abbandonarono a terra gli involti e fuggirono lungo i binari della ferrovia, dove le due guardie, ch'erano in bicicletta, non potevano inseguirli.

I tre involti, raccolti dalle guardie e consegnati alla Pubblica Sicurezza, contenevano biancheria militare evidentemente rubata.



Per vecchia consuetudine lunedì seconda festa di Pasqua il giornale non si pubblica.

Ai lettori noi inviamo i nostri migliori e più vivi auguri.

Per il collegio politico unico
Udine-Gorizia

Ci comunicano da Gorizia, 25, il seguente ordine del giorno votato dal Consiglio direttivo del gruppo d'azione friulano:

« Il Consiglio direttivo del Gruppo d'azione friulano, convocato per esaminare la situazione politica creatasi con la pubblicazione delle nuove circoscrizioni elettorali per la Venezia Giulia, considerato che con l'aggregazione alla provincia di Gorizia dei distretti annessi della Carniola e della Carinzia, l'elemento italiano che in decenni di lotta era riuscito a mantenersi vivo e ad avere una propria rappresentanza anche sotto il Governo Austriaco, è esposto alla sopraffazione di elementi antiitaliani, protesta energicamente contro l'inqualificabile provvedimento del Governo, che ci impone la lotta nazionale ritenuta ormai per sempre eliminata ed esige che il Governo trovi un'equa soluzione a salvaguardia della italianità di Gorizia e del Friuli e in caso di elezioni generali unisca il collegio elettorale di Gorizia a quello di Udine ».

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Adele D'Ambrogio: Piva Luigi 10.

Congregazione di Carità. — In morte di Regnonovo Patrizio: Pierina De Checco ved. Gregorutti 10. In morte del bambino Enrico Bruni: Fratelli Fischetto 10. — In morte di Agosto Ferdinando: Fratelli Fischetto 10.

Infanzia abbandonata. — In morte di Adele D'Ambrogio: Macelleria Blasoni 10.

Orfani di Guerra. — In morte di Adele D'Ambrogio: Impiegati Cassa di Risparmio 44, Famiglia Stabile e Novello 5. — In morte del geom. Amirteo Ive: Perito Novelli 10; In morte di Adele D'Ambrogio: Camuffo Antonio 5.

Padiglione Tullio: In morte del prof. Ettore Chiaruttini: Olinto e Teresina Chiaruttini 100.

Madri e Vedove di Guerra: in memoria cav. A. Ive 10, Armellini rag. Germano 10, Fabiano rag. Giuseppe 10, Penotti cav. Giuseppe 10, Russo cav. Luigi 10, Tonini geom. Giovanni 10.

Pro Ciechi di guerra. In morte della sig. Adele Saccomani D'Ambrogio Marco Sartori L. 10.

Federazione friulana industria e commercio
Gruppo industrie edili

L'altro ieri si è costituito, in seno alla Federazione Friulana dell'industria e del commercio, il gruppo delle industrie edili. Numeroso l'intervento degli aderenti e completa ed interessante la discussione, presieduta dall'Ing. Fachini, il quale propose uno statuto che fu completamente accettato. Fu nominato il consiglio direttivo del gruppo edili: imprenditori comm. A. Rizzani, G. Tonini e L. Vidussi di Udine, Santin di Pordenone e Candoni di Tolmezzo.

E' da augurarsi che tutte le imprese del Friuli si raccolgano nella nuova organizzazione la quale intende esercitare la più larga difesa dei propri interessi sindacali col criterio della collaborazione e non della lotta di classe, e di promuovere in ogni forma lo sviluppo dell'edilizia, che subì così forte arenamento in questo periodo di altri prezzi, che ora però tendono a diminuire.

Il turno delle farmacie. — Con domani e per tutta la settima, resteranno ininterottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22, le seguenti farmacie: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele, Colutta, via Grazzano; Comessatti, via Mazzini. — Per il servizio notturno: Bosero, via della Posta.

Teatro Sociale

Questa sera andrà in scena la primaria compagnia della « Commedia Veneziana » diretta da Carlo Micheluzzi.

Si rappresenterà: « Zente refade » la brillantissima commedia in tre atti di Giacinto Gallina.

Domani alle 15.30 avrà luogo la prima mattinata con la brillante commedia: « In cerca de mati » in 3 atti di Laufs.

Cinema Teatro Moderno

Oggi. I 13 minuti primi di notte. Interpretazione di Emilio Ghione (Za la frak)

Varietà. Charlot Ler comico cacciatore - Duo Turri cantanti - Laplaire la teleferica umana.

Per la strage di Milano. — Ieri nel pomeriggio per iniziativa di squadre fasciste, i negozi cittadini chiusero metà imposte mentre venivano affissi dei manifestini con scritte di lutto per le vittime della delinquenza anarchico - socialista.

Molte case esposero il tricolore abbrunate.

Conferenze e letture della Società Filologica Friulana

Dopo Pasqua, prima che si chiuda la stagione adatta, a cura della Società Filologica avranno luogo alcune altre letture e conferenze assai importanti. E' già fissata la data (31 marzo e 7 aprile) soltanto per le due conferenze del chiaro filologico d.r Carlo Battisti, Direttore della Biblioteca di Stato di Gorizia, le quali avranno per argomento: « L'Ascoli e la questione ladina e « L'italianità della Ladinia ». Su questi due argomenti, molto importanti per noi diremo più particolarmente un'altra volta.

Avremo quindi una conferenza del prof. Ugo Pellis, presidente della filologica Friulana, che tratterà con la sua nota acutezza e originalità d'alcune questioni relative alla storia del dialetto friulano.

Il prof. Zorzut tornerà a leggerci alcune delle sue finissime novelle friulane, che hanno avuto or non è molto tanto caldo successo nella Biblioteca comunale. Avremo poi una lettura di « poesia zoruttiana » per rinfrescare il ricordo dell'opera del nostro maggior poeta; e infine il d.r Morpurgo tratterà del « canto popolare », argomento suggestivo e interessantissimo, per cui la filologica ha già dato prove di occuparsi con l'amore che esso merita.

Aggiungiamo che frattanto a San Daniele si darà una lettura di « poesie post - zoruttiane, » seguita alla « recitazione » del monologo « Par vivi » fatta dal sig. Tomba, e dall'esecuzione d'alcune « villotte popolari » compresi alcuni cori del m.o Zardini; mentre a S. Giorgio di Nogaro, per interessamento di quell'assessore all'istruzione ed a beneficio del Patronato scolastico, si terrà un'altra tettura di « poesie friulane ».

Ci consta d'altra parte che non solo a Udine, ma in diversi centri minori della provincia si stanno raccogliendo gli elementi adatti per la formazione di "sezioni corali friulane »; e che non tarderanno molto alcune esecuzioni.

Onestà. Il signor Deganutti ieri dimenticava il portafoglio sul banco del bar Portorico. Le signorine addette al servizio furono ben liete di conservario e ridarlo al Deganutti.

— Maddalena Variolo consegnò al vigile De Filippo tre orecchini da donna, rinvenuti in piazza Venerio.

I due atti di onestà meritano segnalati.

Nuovo cavaliere. — Dall'ultimo bollettino Militare apprendiamo la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del co. di Colloredo Mels Giuseppe. Non v'ha dubbio che tale onorificenza sia stata conferita all'amico nostro per le sue alte benemerenze patriottiche avendo istituito in Udine il Corpo Nazionale Volontari Ciclisti e il Corpo Nazionale Giovani Esploratori, alle quali istituzioni dedicò e dedica tutta la sua attività e tutto il suo affetto. Perciò noi pure ci associamo di cuore alle congratulazioni degli amici e della cittadinanza.

Società Dante Alighieri. — Alla sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto cav. prof. dott. Ettore Chiaruttini contribuirono con l. 10 ciascuno:

Capsoni cav. Urbano, Valentinis co. G.B. Giuseppe, Novacco prof. Giovanni, Volpe cav. uff. Attilio Dorigo dott. Domenico Manzano; e col mezzo della Patria: Mario Francescutti, Gentili dott. Giulio, Piussi Pietro fu Ambrogio, Pezzotti dott. Umberto, Tellini cav. Edoardo, Famiglia dott. Petrucco Fiume Veneto, Piussi Amelia ved. De Campo. Furono così raccolte L. 475.

La follia sanguinaria non si arresta.

La Giunta socialista di Milano e i funerali delle vittime

Milano, 25. — L'iniziativa della Giunta comunale di assumere a spese del Municipio e di organizzare i funerali delle vittime, è fortemente contrastata dal Comitato di azione costituitosi fra fascisti e nazionalisti, con l'adesione delle associazioni patriottiche. L'intera giornata d'oggi è trascorsa in trattative al riguardo, ma fino a questa sera nulla si era potuto concludere, ed i funerali furono per intanto rimandati, a lunedì e fors'anco a martedì.

Mentre la Giunta stava riunita per definire le modalità della cerimonia, si presentarono nell'anticamera del sindaco i rappresentanti dei fascisti e del fascio delle associazioni patriottiche. Essi notificarono il mandato ricevuto dalle rispettive organizzazioni nel senso di opporre un assoluto divieto alle decisioni della Giunta di assumere il trasporto delle vittime a spese del Comune. L'amministrazione comunale — essi dissero — è l'esponente di un Partito che ha al suo passivo due anni di propaganda e di violenza: non può, quindi, sottrarsi alla responsabilità morale, sia pure indiretta, degli atti di ferocia compiuta dai singoli. Inoltre, nelle decisioni della Giunta, sono visibili i caratteri della speculazione politica, intempestiva e antipatica. *(L'osservazione che avevamo fatta noi pure, ieri).* Così conclusero, pregando il Sindaco di ritornare sulla decisione presa. In caso contrario, si ritenevano liberi di sviluppare un'azione energica della quale avrebbero assunto tutta la responsabilità.

Nel pomeriggio è avvenuto un colloquio fra il sindaco e il prefetto, nel quale si è parlato anche di funerali assunti direttamente dallo Stato di due cerimonie distinte ecc.; ma, data l'impossibilità di trovare una soluzione conveniente, i funerali vennero rinviati. Questa sera il sindaco comunicava alla commissione ritornata da lui, l'annunziata proroga dei funerali, rinviando la risposta precisa a domattina.

Il lutto della città

La città è ancora in lutto. I negozi continuano ad essere semichiusi ed anche sui portoni delle case è stato affisso il cortellino « Lutto cittadino «

Fervono intanto, le inchieste giudiziarie e di polizia. Fra gli assicurati alla giustizia è l'anarchico ventunenne Astolfi, arrestato per lo scoppio della bomba nell'officina elettrica di via Gadio, Le autorità credono alla possibilità che dall'Astolfi possa sortir fuori la via che conduca, se non alla scoperta degli autori del delitto del Diana, almeno alla conoscenza della preparazione ed organizzazione dei vari attentati avvenuti in questi ultimi tempi a base di bombe.

Vi è poi un'altro arresto, sul quale pure i funzionari volgono particolarmente la loro attenzione: tale Antonio Pietropaolo, tratto in arresto subito dopo. o contemporaneamente, alla strage del Diana: egli era con altri tre, o quattro individui che trasportavano una bomba.

Una moribonda

Le condizioni della signorina Vittoria Troeschel, una delle più giovani vittime del terribile attentato al Diana sono andate peggiorando. I medici hanno ormai perduto le poche speranze che avevano di poterla salvare. Colpita alla schiena, la infelice signorina riportò ferite orrende. La cancrena sopravvenuta, complicò la gravità delle sue condizioni. Il padre era uno dei professori di orchestra rimasto ucciso per lo scoppio della bomba. Il Troeschel fu portato quasi irriconoscibile nella camera mortuaria del Monumentale; ed ora la figliuola agonizza in un letto dell'ospedale.

Malatesta rimarrà in carcere.

Fu emessa, dalla nostra Corte d'Appello, la sentenza di accusa nel processo contro Errico Malatesta, Armando Borghi e Cesare Quaglino ed altri diciannove imputati. Da talune imputazioni essi sono assolti; il Malatesta, per numerosi e distinti reati, è rinviato alle assise — in « proprio » per alcuni, assieme ad altri per altri; per altri reati, è rinviato, con qualche compagno, al tribunale; per uno, al pretore.

La sentenza della sezione d'accusa decide per ultimo sulle domande avanzate dalla difesa per la concessione della libertà provvisoria a Malatesta, Borghi e Quaglino. Tale libertà è concessa a Cesare Quaglino, non essendo egli stato mai condannato per reati della stessa indole di quelli a lui ascritti; è invece, negata a Malatesta Errico ed Armando Borghi, per essere stati altre volte condannati per delitti della stessa indole di quelli per cui si procede.

Si Prevede che il processo più importante, cioè quello dinanzi alla Corte di Assise si svolgerà nella seconda quindicina di aprile.

Attentati anarchici

Mentre le vittime dell'esecrando delitto di Milano aspettano, per essere sepolte; mentre a Pegli si trasporta, fra lagrime e fiori, la salma di una bambina, vittima della bomba anarchica contro il ristorante Puppo; le belve anarchiche continuano le loro gesta malvagie. Contro un treno sulla Genova Ovado furono fatte scoppiare due cartucce di dinamite: l'attentato fu compiuto presso la stazione di Polcevera. Più tardi, passava sulla linea medesima il treno che portava a Torino e il presidente dei ministri, on. Giolitti.

— Altri attentati consimili avvennero: sulla linea Borgo S. Donnino-Castel Gandolfo (prov. di Parma); presso Fano sulla linea ferroviaria di Pesaro; e al ponte ferroviario sul Timonchio in provincia di Vicenza, nella quale città fu anche tentato di incendiare il carcere mandamentale.

— A Foligno, furono fatte esplodere due bombe nel cortile interno dell'ufficio postale. Diciotto soldati e il tenente Maremoto feriti. Tra gli arrestati, parecchi, vi sono anche due assessori comunisti.

— Ad Ancona, sciopero generale di protesta a favore di Errico Malatesta.

Le punizioni immediate

L'esecrazione per questi delitti anarchici, prorompe dovunque.

La Camera di lavoro di Foligno, in seguito alle due bombe contro i soldati, fu incendiata dopo averne asportato registri e bandiere, dai fascisti di Perugia; a Borgo S. Donnino, in seguito all'attentato ferroviario di cui sopra, furono distrutti registri, bandiere e litografie del circolo anarchico, devastato un caffè donde sarebbero partite ingiurie contro i fascisti, e devastata la bottega di un falegname, presunto feritore di uno studente fascista.

— A Ziano (Piacenza), in seguito all'incendio contemporaneo di tre fattorie ad opera delle leghe rosse, fu incendiata la Camera del lavoro.

Conflitti, ferimenti avvennero anche altrove: e, purtroppo la litania dolorosa di ogni giorno. Tutti vanno gridando: pace, pace; ma intanto, le terre d'Italia sono turbate e sconvelte e sangue fraterno è ogni giorno versato.

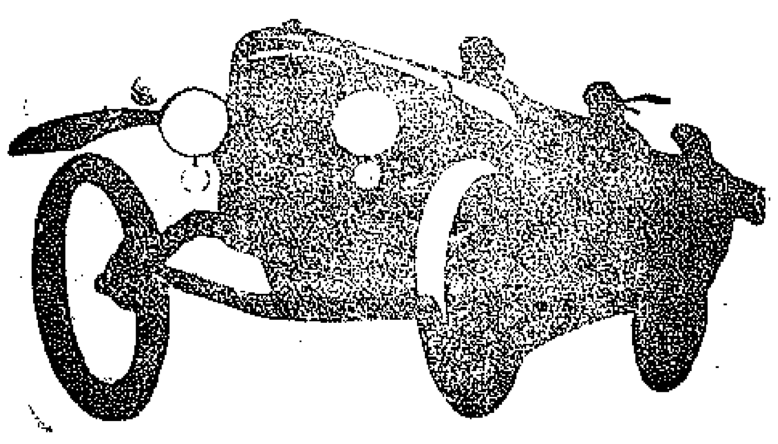
Ma speriamo. Il popolo comincia ad aprire gli occhi. Nel Mantovano e nella Provincia di Ferrara, le leghe rosse vanno sciogliendosi da sole; la "bandiera rossa„ cede il posto a quella che dovrebbe essere l'unica bandiera degli italiani la bandiera tricolore.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

AUTOMOBILI CEIRANO

TIPO UNICO 15-25 HP

Tassabile per 22 H P.



DINAMO

per luce Elettrica, Fari e Fanali

AVVIAMENTO ELETTRICO

pronte consegne

A. VERZA - UDINE

Via della Posta N. 36

Giuseppe Filipponi

UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE

MOBILI

Di lusso e comuni - d'ogni uso e stile

Costruzione solida - Forti ribassi

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Sede in MILANO

Filiale in UDINE — Via D. Manin 8

Succursali: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - VENEZIA - ANCONA - CAGLIARI - COMO - FERRARA - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIACENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TRENTO - TREVISO - TRIESTE - UDINE - VICENZA

Concessionaria esclusiva della pubblicità dei seguenti Giornali:

CITTA'	NOME DEL GIORNALE	CITTA'	NOME DEL GIORNALE	CITTA'	NOME DEL GIORNALE
MILANO	Secolo	PALERMO	Giornale di Sicilia	PAVIA	Provincia
,,	Sole	,,	Corriere del Mattino	,,	Spuilla
,,	Organizzazione Econ.	ROMA	Tribuna	PIACENZA	Libertà
,,	Guerin Meschino	,,	Messaggero	,,	Nuovo Giornale
,,	In Tramway	,,	Tribuna illustrata	,,	Adunatn
BOLOGNA	Resto del Carlino	,,	Rivista degli alberghi	RAVENNA	Corriere di Romagna
,,	Giornale del Mattino	TORINO	Stampa	RIMINI	Corriere Riminese
CATANIA	Corriere di Catania	,,	Gazzetta del Popolo	,,	Ausa
,,	Giornale dell'Isola	VENEZIA	Gazzettino di Venezia	ROVIGO	Corriere del Polesine
,,	La Sicilia	,,	Gazzetta di Venezia	SALSOMAGGIORE	Il Gazzettino
,,	L'azione	,,	Lavoro	SASSARI	Nuova Sardegna
FIRENZE	Nazione	,,	Sior Tonin Bonagrazia	SAVONA	Cittadino
,,	Nuovo Giornale	ANCONA	Ordine	,,	Letimbro
,,	Unità Cattolica	,,	Corriere Adriatico	SPEZIA	Corriere della Spezia
GENOVA	Caffaro	CAGLIARI	Unione Sarda	,,	Popolo
,,	Cittadino	,,	Voce del Popolo	,,	Giornale della Spezia
,,	Lavoro	,,	Risveglio dell'Isola	TREVISO	Gazzetta Trevisana
,,	Successo	COMO	Provincia di Como	,,	Vita del Popolo
,,	Settimana religiosa	,,	L'Ordine	UDINE	Patria del Friuli - Friuli
NAPOLI	Mattino	FERRARA	Gazzetta Ferrarese	,,	Bandiera Bianca
,,	Giorno	,,	Provincia di Ferrara	VICENZA	Provincia di Vicenza
,,	Roma	,,	Rivista	,,	Corriere Vicentino
,,	Corriere di Napoli	MESSINA	Gazzetta di Messina	TRENTO	Nuovo Trentino
,,	Don Marzio	PADOVA	Provincia	,,	Liberta
,,	Sei Ventidue	,,	Difesa del popolo	TRIESTE	Piccolo
		,,	Libertà	,,	Piccolo della Sera

LA LIBRERIA

A. BONACINA

FORNITRICE MUNICIPALE

TIENE LIBRI SCOLASTICI PER TUTTE LE SCUOLE

LETTURE AMENE per bimbi e ragazzi

ROMANZI SANI per signore e signorine

oggetti di cancelleria. Quaderni

Via della Posta 44 - UDINE

LE INSERZIONI

Nel *La Patria del Friuli* - *Il Friuli* - *Bandiera Bianca* - *La Gazzetta di Venezia* - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Piccolo* - *Il Piccolo della sera* - *Il Resto del Carlino* - *Il Secolo* - *La Stampa* ecc. ecc. **e per altri giornali d'Italia si ricevono presso**

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Via Manin N. 8 - Udine

Pacchetti Coloranti "SUPER IRIDE,, in tutte le tinte. La **"Gran Marca,,** la **"Migliore Esistente,,.** Supera di gran lunga tutte le altre, che tentano perfino d'imitare la scatola e il nome. **Attenti al vero nome "Super Iride,,!** Preferirlo sempre, perchè **tinge in modo veramente insuperabile,** non insudicia o guasta le stoffe. **Esclusiva e Deposito** presso il sig.

ADRIANO TAMBURLINI - UDINE (Viale Duodo N. 34 fuori porta Poscolle - Telefono 3-15)

Al quale sono pregati d'indirizzare le loro ordinazioni grossisti e dettaglianti per l'immediato espletamento **a prezzo di fabbrica.**

Acherina la migliore Liscivia Liquida

Saponina - Saponi da bucato - SODA CRISTALLI - Soda Solvay - Solfato di soda - Creme Lion Noir, Ecla ecc. Unto da carro - Pacchetti coloranti "Super Iride,, Saponette disinfettanti al Lisoformio ecc. :: :: ::

Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri

ADRIANO TAMBURLINI

UDINE - Viale Duodo n. 34 - (fuori Porta Poscolle) - Telefono 3-15